

OPERAZIONE SICUREZZA ■ A PAGINA 13

Foto dai droni per controllare i cantieri edili



L'interno di un cantiere edile

Cantieri più sicuri: scendono in campo anche i droni

Quattro iniziative per proteggere la salute dei lavoratori
Uno staff tecnico controllerà le foto scattate dall'alto

di Paola Dall'Anese

► BELLUNO

Contro le morti e gli incidenti sul lavoro la provincia di Belluno scende in campo con una serie di progetti finanziati attraverso le sanzioni comminate alle aziende per il mancato rispetto della normativa sulla sicurezza.

Quattro le iniziative portate avanti dal comitato di coordinamento provinciale della sicurezza, costituito da Spisal, sindacati, Arpav, Direzione territoriale del lavoro, Inps, Inail, Vigili del fuoco e organizzazioni datoriali. Si tratta di progetti messi in piedi da Appia, Consorzio Cata di Sedico, Feinar e Scuola edile-organismo paritetico.

Si va dalla creazione di video

per attività di formazione alla verifica dello stato di attività delle normative sulla sicurezza, fino a una App che ricorda al lavoratore i corsi di formazione e le nuove norme in materia. Per terminare, sarà costituito uno staff tecnico che dovrà dare il proprio parere sui vari cantieri edili bellunesi in base alle foto inviate da un drone.

«Sono iniziative che saranno pagate con le sanzioni comminate dai vari organi di controllo preposti negli anni 2016 e 2017, sanzioni che ammontano a 120 mila euro», sottolinea Mauro De Carli, segretario della Cgil e membro del Comitato di coordinamento sulla sicurezza. «Bisogna mantenere alta l'attenzione in questo campo sempre e comunque», dicono De Carli

e il segretario aggiunto della Cisl di Belluno Treviso, Rudy Roffaré.

Per questo sabato partiranno per Padova almeno quattro pullman di lavoratori, che parteciperanno alla manifestazione regionale organizzata da Cgil, Cisl e Uil per dire "basta alle morti sul lavoro" e per presentare la piattaforma sindacale per scongiurare questi episodi.

«Per garantire una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, chiediamo che venga aumentato il numero degli ispettori degli Spisal», dicono i due sindacalisti. «Ad oggi in provincia operano soltanto 13 addetti e solo sei sono ispettori. A livello veneto, invece, ci sono 140 ispettori, ma ne servono almeno un altro

centinaio. Chiediamo anche il potenziamento di tutti i servizi per ridurre l'incidenza delle malattie professionali, che sono in aumento anche a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile. Infine, vorremmo che fosse riconosciuto il ruolo e la centralità dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sia a livello di fabbrica che di territorio. Anzi, sarebbe necessario istituire un albo di queste figure».

I sindacati ritengono che sia importante mettere uno stop agli appalti al massimo ribasso «che sono le cause scatenanti di infortuni. Tagliando i costi, si tagliano la formazione e gli investimenti sulla sicurezza», sottolinea Roffaré. «Questi sono solo quattro passi di un percorso per ottenere delle risposte da industriali e Regione sul tema».



Da sinistra Rudy Roffarè e Mauro De Carli